

*tratto di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo, da pagarsi in sei rate annuali, incominciando dal 1865 (legge 17 maggio 1865, n° 2304), lire 10,000.*

Capitolo 55. *Debito del comune di Carrara in causa d'imposte prediali lasciate insoddisfatte negli anni 1859, 1860 e 1861, lire 10,181 69.*

Capitolo 56. *Rimborso dell'anticipazione di lire 159,600, fatta alla provincia di Ascoli Piceno per sopperire alle spese della strada Salaria superiore, lire 15,960.*

Capitolo 56 bis. *Rimborso per parte del signor Domenico Martuscelli dell'anticipazione di lire 200,000 ricevuta dall'erario nazionale per l'acceleramento dei lavori pel prosciugamento del lago d'Agnano, da restituirsi in quattro rate semestrali di lire 50,000 ciascuna a mente dell'articolo 7 della convenzione stipulata il 30 aprile 1868, approvata colla legge 5 giugno 1869, n° 5119, lire 50,000.*

Capitolo 56 ter. *Restituzione per parte dell'amministrazione degli ospizi civili di Piacenza del prestito di lire 107,927 27, statole accordato dal cessato Governo parmense nel 1845, lire 2000.*

Capitolo 57. *Capitale ricavabile dall'affrancazione di canoni, censi e livelli attivi appartenenti allo Stato, lire 595,000.*

Capitolo 58. *Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche nelle provincie napoletane e siciliane, lire 776,111 37.*

Capitolo 59. *Rimborso dovuto allo Stato dalla società delle ferrovie romane, lire 9,000,000.*

Capitolo 59 bis. *Rimborso dovuto dalla società delle ferrovie romane per la spesa della sorveglianza straordinaria della gestione amministrativa di quella società, a mente del regio decreto 30 novembre 1869, n° 5434. La somma è stata portata al 42.*

Capitolo 60. *Affrancamento del Tavoliere di Puglia, proposto dal Ministero e dalla Commissione in lire 4,087,627.*

ANGELONI. Chieggo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Angeloni.

ANGELONI. Vorrei domandare un chiarimento all'onorevole ministro delle finanze ed all'onorevole relatore della Commissione del bilancio intorno al metodo che si è seguito per venire alla cifra di 4,087,627 pel capitale che deve pagarsi pel riscatto dei canoni del Tavoliere di Puglia. Nella relazione premessa dall'onorevole ministro al disegno di legge per proroga dei termini delle liquidazioni di quei pagamenti, presentato non ha guari al Senato, ho letto che dei 44 milioni dovuti dai debitori dello Stato, ne sono stati pagati 14; resterebbero quindi un 30 milioni. Ora, poichè il termine accordato pel completo pagamento è di 15 anni, mi sembra che si dovrebbe assegnare la somma di circa due milioni all'anno. Ma c'è di più: siccome colla

legge d'affrancamento del 1865 si stabiliscono due modi di pagamento, il primo modo cioè nel dare cartelle del debito pubblico al valor nominale, il secondo modo nell'operarlo per contante ed anche per quindicesimi, v'è una ragione di più per chiedere questo chiarimento, affine di sapere le proporzioni della somma determinata nel bilancio dell'entrata.

Colgo poi quest'occasione per fare delle insistenze presso l'onorevole ministro perchè faccia in modo che l'amministrazione del demanio in Foggia abbia una cura grandissima nella liquidazione di questi debiti censuari non ancora accertati. Nella relazione al progetto precedente presentato dalla passata amministrazione per la proroga dei termini, si diceva essere il numero dei debitori di 13,000, nell'ultimo progetto ora si limita ad 8000; comunque sia, è un numero straordinario. Esiccome le quote sono moltissime, e si tratta persino di poche are di terreno, e le liquidazioni saranno numerose e complicate, così mi sembra che l'amministrazione dovrebbe fare in modo che si procedesse a queste liquidazioni con maggior speditezza in vista ancora della poca quantità d'impiegati che si trovano presso la direzione del demanio di Foggia, il che fa sì che questa liquidazione non potrà neppure farsi nell'anno venturo, e molto meno per tutto quest'anno secondo il progetto per la proroga presentato al Senato.

Io pregherei pertanto il ministro a prendere in seria considerazione se non sia il caso di pensare a qualche provvedimento onde si affrettasse questa liquidazione, la quale cosa riuscirebbe di beneficio per lo Stato, ed anche per gli antichi censuari del Tavoliere di Puglia.

MINISTRO PER LE FINANZE. Anche ammesso, come credo che sia prossimo al vero, che rimanga ad affrancarsi, riguardo ai canoni del Tavoliere di Puglia, per un valore nominale di 30 milioni, e che vi sia il termine di quindici anni per farlo, non ne consegue che si debba presumere l'entità dell'affrancamento medio a due milioni, imperocchè, come era del resto a prevedersi, e l'esperienza ce lo dimostra, quando si tratta di affrancamenti, in principio essi sono molto notevoli; i cittadini profitano delle condizioni fatte, e preferiscono affrancare subito: tanto è vero che, a quanto credo, in tre anni circa si affrancò per 14 milioni, per conseguenza per una somma annua maggiore di quattro milioni.

Io debbo dichiarare all'onorevole Angeloni che di questa questione del Tavoliere di Puglia mi sono occupato appunto perchè ebbi l'onore di presentare un progetto di legge su questo argomento un'altra volta, e di sostenerlo in seno del Parlamento, per cui ho già presentato al Senato il progetto di legge a cui egli ha fatto allusione. E gli dirò di più che, onde provvedere alla sollecita amministrazione di questa faccenda, ho spedito appunto qualche settimana fa un distintissimo